



LA PRIMAVERA DEL MONDO ARABO

“Non c’è fondamentalismo, né ideologia anti-israeliana nelle manifestazioni in Libia, Egitto, Tunisia, ecc... È un movimento di giovani spinti dalle strette economiche e da ideali quali la democrazia, l’uguaglianza, la libertà, la giustizia. Le dimostrazioni sono senza violenza e odio.

Occorre un esame di coscienza dell’Europa e degli Stati Uniti che hanno sempre appoggiato i dittatori rimanendo ciechi verso le esigenze dei giovani di questi Paesi.

Quanto stiamo vivendo in Africa del nord e in Medio Oriente è davvero una primavera del mondo arabo. Tutta questa regione sta cambiando e sta rivelando un aspetto che finora non era manifesto: l’importanza dei giovani.

Le persone che manifestano, che tengono i contatti, che diffondono le notizie sono tutti giovani sotto 30 anni. In tutti i Paesi del Medio Oriente l’età media della popolazione è fra i 29 e i 31 anni. Il desiderio di questi giovani è di avere un lavoro, e magari di sposarsi. A queste si aggiungono anche priorità di valori: democrazia, libertà, parità, giustizia. Questi sono i desideri di tutti i giovani del mondo, ma in quella situazione, con la grande percentuale di giovani, tali desideri sono divenuti una spinta fondamentale al cambiamento.

Una seconda caratteristica è il minor interesse per i conflitti internazionali. In tutti questi movimenti non sono apparsi temi legati all’America, a Israele, alla lotta dei palestinesi, alla liberazione di Gerusalemme, ecc. Per decenni nel mondo arabo vi sono state manifestazioni ideologizzate. Questi giovani sono invece centrati su problemi nazionali e sociali; non testimoniano nessuna ideologia, di destra o di sinistra. In tutti questi mesi nessuno ha bruciato una bandiera americana o israeliana, o ha fatto proclami in difesa dell’islam che deve dominare la terra. Essi non vogliono ideologie, ma realismo.

Su questa linea, colpisce il fatto che i giovani vogliano sì la religione, ma senza fanatismo; è esclusa ogni opposizione fra gente di religioni diverse. E’ un movimento che dice no alla dittatura, una vera primavera che speriamo non vada delusa.

Se guardiamo poi all’occidente, ciò che più stupisce è che tutti i governi europei confessano che questi cambiamenti sono accaduti in modo inaspettato. Come è possibile che l’Europa, che ha così tanti rapporti economici con questi Paesi, non si sia mai accorta di nessun segnale?

Forse l’Europa, nei rapporti con queste regioni, si interessava solo ai propri investimenti.

Questa insensibilità o cecità è una lacuna sorprendente.

Invece, a questo punto, il compito dell’Europa è di aiutare senza intromettersi. La gente non vuole ingerenze esterne nella loro politica. Ma ha bisogno nello stesso tempo di essere sostenuta.

D’altra parte è tempo che l’Europa approfitti di questa nuova situazione per fare un esame di coscienza. Cosa abbiamo fatto con questi regimi? Di fatto, li abbiamo sostenuti. La Francia con la Tunisia, l’Italia con la Libia, gli Stati Uniti con l’Egitto: in un modo o in un altro questi Paesi hanno avuto degli sponsor occidentali. Quanto sta succedendo è un invito all’Europa a verificare gli appoggi che dà a questi regimi, per rendere in futuro più positivo l’apporto europeo verso gli altri Paesi”.

Samir Khalil Samir, sj, professore al Pontificio Istituto Orientale ed all’Università St Joseph di Beirut

AsiaNews, 24 febbraio 2011

Padre Samir Khalil Samir terrà una *Lectio Magistralis* nella Basilica Antica del Santuario di Oropa (BI), sabato 28 maggio alle ore 21, su un argomento di attualità: *La Primavera dell’Islam. Parole di Libertà*.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com